

1 Ave Maria

Ave Regina, vergine Maria,
Piena di grazia, Iddio è sempre teco,
Sopra ogni donna benedetta sia.

È 'l frutto del tuo ventre, il qual'io preco,
Che ci guardi dal mal, Cristo Gesù,
Sia benedetto, e noi tiri con seco.

Vergine benedetta, sempre tu
Ora per noi a Dio, che ci perdoni,
E diaci grazia a viver sì quaggiù.

Che 'l Paradiso al nostro fin ci doni,
Ave Maria, ora per noi a Dio, ora per noi.

2 In solitaria stanza

Jacopo Vittorelli

In solitaria stanza
Langue per doglia atroce;
Il labbro è senza voce,
Senza respiro il sen,
Come in deserta aiuola,
Che di rugiade è priva,
Sotto alla vampa estiva
Molle narciso svien.

Io, dall'affanno oppresso,
Corro per vie remote
E grido in suon che puote
Le rupi intenerir
Salvate, o Dei pietosi,
Quella beltà celeste;
Voi forse non sapreste
Un'altra Irene ordir.

3 Nell'orror di notte oscura

Carlo Angiolini

Nell'orror di notte oscura,
Quando tace il mondo intier,
Del mio bene in fra le mura
Vola sempre il mio pensier.

E colei che tanto adoro
Forse ad altri il cor donò;
Ciel, per me non v'ha ristoro,
Io d'ambascia morirò.

Quando in terra il giorno imbruna
Il mio spirto apparirà
Ed il raggio della luna
Fosco fosco si vedrà.

D'un amante moribondo,
D'un tradito adorator,
Udirà l'intero mondo
Il lamento del dolor.

E d'amore nella storia
Sarà scritto ognor così:
Maledetta la memoria
Di colei che lo tradì!

Ave Maria

Hail Queen, Virgin Mary,
Full of grace. The Lord is with thee.
Blessed art thou above all women.

And the fruit of thy womb, to whom I pray
That he guard us from evil, Christ Jesus,
May he be blessed, and draw us to him.

Blessed Virgin, pray for us always to God,
That he forgive us,
And give us grace so to live here below

That Paradise may be granted us at our end.
Hail Mary, pray for us to God, pray for us.

In a lonely room from 'Six Romances', 1838

Jacopo Vittorelli

In a lonely room
She languishes in terrible pain;
Her lips are silent,
Her bosom is without breath,
As in a deserted flower-bed
That is deprived of dew
Under the summer heat
A gentle narcissus fades.

Oppressed by anxiety,
I run through remote paths
And cry out in sounds that could
Melt the rocks,
Save, O merciful gods,
That heavenly beauty;
Perhaps you would not know
How to make another Irene.

In the horror of dark night from 'Six Romances', 1838

Carlo Angiolini

In the horror of dark night
When the entire world is silent,
To my beloved's room
My thoughts always fly.

She whom I adore so much
Perhaps to others has given her heart.
Heaven offers me no comfort;
I will die of anguish.

When day grows dark on earth
My spirit will appear,
And the ray of the moon
Will be seen clouded over.

From a dying lover,
From an adorer betrayed,
The entire world will hear
The grieving lament.

And, in the story of love
It will be ever written thus:
Cursed be the memory
Of her who betrayed him.

4 More, Elisa, lo stanco poeta

Tommaso Bianchi

More, Elisa, lo stanco poeta
E l'estremo origlier su cui more
È quell'arpa che un tempo l'amore
Insegnava al suo spirito gentil.

More pago che pura risplenda
Come quella d'un angiol del cielo;
Giacerà senza frale e uno stello
Fiorirà tra le corde d'april.

Dono estremo, per te lo raccogli
Senza insano dolor, senza pianto;
Una lacrima cara soltanto,
Solo un vale che gema fedel.

Che quest'alma già lascia le care
Feste, i canti le danze, gli amori,
Come un'aura che uscendo dai fiori
Odorosa s'effonda nel ciel.

5 Non t'accostare all'urna

Jacopo Vittorelli

Non t'accostare all'urna
Che il cener mio rinserra;
Questa pietosa terra
È sacra al mio dolor.

Odio gli affanni tuoi,
Ricuso i tuoi giacinti;
Che giovano agli estinti
Due lacrime o due fior?

Empia! Empia! dovevi allora
Porgermi un fil d'aita
Quando traeva la vita
Nell'ansia e nei sospir.

A che d'inutil pianto
Assordi la foresta?
Rispetta un'ombra mesta
E lasciala dormir.

6 Stornello

Anonimo

Tu dici che non m'ami, anch'io non t'amo.
Dici non vi vuoi ben, non te ne voglio.
Dici ch'a un altro pesce hai teso l'amo.
Anch'io in altro giardin la rosa coglio.
Anco di questo vo' che ci accordiamo:
Tu fai quel che ti pare, io quel che voglio.

Son libero di me, padrone è ognuno.
Servo di tutti e non servo a nessuno.

Costanza nell'amor è una follia;
Volubile io sono e me ne vanto.
Non tremo più scontrandoti per via,
Né, quando sei lontan mi struggo in pianto.
Come usignuol che uscì di prigionia
Tutta la notte e il dì folleggio e canto.

Son libero di me, padrone è ognuno.
Servo di tutti e non servo a nessuno.

The weary poet from 'Six Romances', 1838

Tommaso Bianchi

The weary poet is dying, Elisa,
And the pillow on which he dies
Is that harp which once
Taught love to his gentle spirit.

He dies satisfied that it shines pure
Like that of an angel in heaven;
It will lie without flaw and a stem
Will flower among its strings in April.

Receive this last gift for you
Without mad grief, without weeping;
A tear, only a dear one,
Only a farewell faithfully sighed.

Since this soul already leaves those dear
Festivities, dances, love,
As a breeze from the flowers
Scented, breathes up to heaven.

Do not approach the urn from 'Six Romances', 1838

Jacopo Vittorelli

Do not approach the urn
That holds my ashes;
This merciful earth
Is sacred to my sorrow.

I hate your anguish,
I refuse your hyacinths;
What help to the dead
Are two tears or two flowers?

Faithless one! You ought
To have offered me a thread of help
When my life was led
In anxiety and in sighs.

With what vain mourning
Do you make the forest deaf?
Show respect to a sad shade
And let it sleep.

Folk-Song

1869 Anonymous

You say you do not love me ... I do not love you either.
You say you do not like me ... well, I do not like you.
You say that for another fish you have baited the hook I too in
another garden pick a rose.
I want us to agree on this still:
You do what you think, I do what I want.

I am free, each his own master,
Servant of all and servant of none.

Constancy in love is folly;
I am changeable, and boast of it.
I no longer tremble when I meet you on the road
Nor, when you are far away, do I melt into tears.
Like a nightingale coming out of prison,
All night and day I sport and sing.

I am free, each his own master,
Servant of all and servant of none.

7 Il tramonto*Andrea Maffei*

Amo l'ora del giorno che muore
 Quando il sole già stanco declina,
 E nell'onde di questa marina
 Veggo il raggio supremo languir.
 In quell'ora mi torna nel core
 Un'età più felice di questa;
 In quell'ora dolcissima e mesta
 Volgo a te, cara donna, il sospir.

L'occhio immoto ed immoto il pensiero,
 Io contemplo la striscia lucente
 Che mi vien dal seren, dal sereno occidente
 La quiete solcando, solcando del mar
 E desio di quell'aureo sentiero
 Ravviarmi sull'orma infinita
 Quasi debba la stanca mia vita
 Ad un porto di pace guidar.

8 Ad una stella*Andrea Maffei*

Bell'astro della terra,
 Luce amorosa e bella,
 Come desia quest'anima
 Oppressa e prigioniera
 Le sue catene infrangere,
 Libera a te volar!

Gl'ignoti abitatori
 Che mi nascondi, o stella,
 Cogl'angeli s'abbracciano
 Puri fraterni amori,
 Fan d'armonie cogl'angeli
 La sfera tua sonar.

Le colpe e i nostri affanni
 Vi sono a lor segreti,
 Inavvertiti e placidi
 Scorrono i giorni e gli anni,
 Né mai pensier li novera,
 Né li richiama il duol.

Bell'astro della sera,
 Gemma che il cielo allieti,
 Come alzerà quest'anima
 Oppressa e prigioniera
 Dal suo terreno carcere
 Al tuo bel raggio il vol!

9 Il mistero*Felice Romani*

Se tranquillo a te d'accanto,
 Donna mia, talun mi vede,
 O felice appien mi crede
 O guarito dall'amor;
 Ma non tu, che sai pur quanto
 Combattuto e oppresso ho il cor.

Come lago, che stagnante
 Par che dorma e appena muova,
 Ma tempeste in fondo cova
 Sconosciute al viator,
 Ma tal calma ho nel sembiante,
 Ho scompiglio, in fondo al cor.

Se un sospiro, se un lamento
 Il timore a me contende,

Sunset from 'Album of Six Romances', 1845*Andrea Maffei*

I love the hour of the day that dies,
 When the sun, already tired, sinks,
 And in the waves of the quiet sea
 I see its last rays languish.
 At that hour to my heart comes
 A happier time than this:
 At that hour, the sweetest and saddest,
 I turn my sighs to you, dear lady.

Eyes motionless and thoughts motionless,
 I contemplate the bright streak of light
 That comes to me from the calm Western
 Ploughing the quietness of the sea.
 And I yearn on that golden path's
 Infinite track to make my way,
 As if should guide my weary life
 To a harbour of peace.

To a star from 'Album of Six Romances', 1845*Andrea Maffei*

Fair star of earth,
 Loving and fair light,
 How this soul yearns,
 Oppressed and a prisoner,
 To break its chains
 And in freedom fly to you!

The unknown dwellers there
 That you hide from me, O star,
 Embrace with the angels
 With pure fraternal love,
 And make with harmony with the angels
 Your sphere resound.

Our faults and our anxieties
 Are secret from them;
 Unnoticed and calm
 The days and years pass,
 Without ever thought of account,
 Without recall in sorrow.

Fair evening star,
 Jewel that brings joy to the sky,
 How this soul will fly,
 Oppressed and a prisoner,
 From its earthly prison
 To your fair rays!

The secret*Felice Romani*

If in peace by your side,
 My lady, anyone sees me,
 They would believe me either completely happy
 Or cured, cured of love;
 But not you, who know
 How distressed and oppressed my heart is.

Like a lake, which standing
 Seems sleeping and hardly moving,
 But deep below hides a storm
 Unknown to the traveller,
 But such a calm I seem to have,
 Yet in the depth of my heart is confusion.

If a sigh, if a lament
 Fear refuses me,

Del timore che m'accende
Non scemò l'intenso ardor.
Come lampa in monumento
Non veduto avvampa in cor.

E vivrà benchè represso,
Benché privo di conforto
E vivrebbe ancor che morto
Lo volesse il tuo rigor,
Ché alimento da se stesso
Prende amore in nobil cor.

10 Lo spazzacamino

Manfredo Maggioni

Lo spazzacamin! Son d'aspetto brutto e nero,
Tingo ognun che mi vien presso;
Sono d'abiti mal messo,
Sempre scalzo intorno io vo.

Ah! di me chi sia più lieto
Sulla terra dir non so.
Spazzacamin! Signori, signore, lo spazzacamin
Vi salva dal fuoco per pochi quattrin.
Ah! Signori, signore, lo spazzacamin!

Io mi levo innanzi al sole
E di tutta la cittade
Col mio grido empio le strade
E nemico alcun non ho.

Ah, di me chi sia più lieto
Sulla terra dir non so.
Spazzacamin! Signori, signore, lo spazzacamin
Vi salva dal fuoco per pochi quattrin.
Ah! Signori, signore, lo spazzacamin!

Talor m'alzo sopra i tetti,
Talor vado per le sale;
Col mio nome i fanciulletti
Timorosi e quieti io fo.

Ah, di me chi sia più lieto
Sulla terra dir non so.
Spazzacamin! Signori, signore, lo spazzacamin
Vi salva dal fuoco per pochi quattrin.
Ah! Signori, signore, lo spazzacamin!

11 Il poveretto

Anonimo

Passegger, che al dolce aspetto
Par che serbi un gentil cor,
Porgi un soldo al poveretto
Che da man digiuno è ancor.

Fin da quando era figliuolo
Sono stato militar
E pugnando pel mio suolo
Ho trascorso e terra e mar;

Ma or che il tempo su me pesa,
Or che forza più non ho,
Fin la terra che ho difesa,
La mia patria m'obliò.

Of the fear that burns me
The intense heat is no less.
Like a lamp in a monument
The heart takes fire unseen

And will yet live, repressed.
Although without comfort
It would live on even dead,
If your harshness wished it,
For food from itself
Love takes in a noble heart.

The chimney-sweep from 'Album of Six Romances', 1845 *Manfredo Maggioni*

The chimney-sweep! I am ugly and black to see,
I make dirty anyone who comes near me;
I am badly dressed,
Always I go barefoot.

Ah, who on earth could be happier than me
I cannot say.
Chimney-sweep! Ladies and gentlemen, the chimney-sweep
Saves you from fire for a few farthings.
Ah, ladies and gentlemen, the chimney-sweep!

I get up before the sun,
And the streets of the whole town
I fill with my cry;
And I have no enemy.

Ah, who on earth could be happier than me
I cannot say.
Chimney-sweep! Ladies and gentlemen, the chimney-sweep
Saves you from fire for a few farthings.
Ah, ladies and gentlemen, the chimney-sweep!

Sometimes I go up on the roof,
Sometimes I go through the rooms;
At my name little children
I make fearful and quiet.

Ah, who on earth could be happier than me
I cannot say.
Chimney-sweep! Ladies and gentlemen, the chimney-sweep
Saves you from fire for a few farthings.
Ah, ladies and gentlemen, the chimney-sweep!

The beggar

Romance, 1847

Manfredo Maggioni

Passer-by, who, from your kind appearance,
Seem to have a kind heart,
Give a coin to a poor man
Who is still fasting since morning.

Ever since I was little
I have been a soldier,
Fighting for my country,
I have crossed land and sea.

But now that time weighs heavy on me,
Now that I have strength no more,
Even the land I have defended,
My own country has forgotten me.

12 La seduzione

Luigi Balestra

Era bella com'angiol del cielo,
Innocente degl'anni sul fiore,
Ed il palpito primo d'amore
Un crudele nel cor le destò.
Inesperta, fidente ne' giuri,
Sé commise all'amante sleale;
Fu sedotta! e l'anello nuziale,
Poveretta, ma indarno invocò.
All'infamia dannata, allo scherno,
Nove lune gemè la tradita;
Poi, consunta dal duolo la vita,
Pregò venia al crudele e spirò.
Ed il frutto del vil tradimento
Nel sepolcro posogli d'appresso;
Là non sorse una croce, un cipresso,
Non un sasso il suo nome portò.

13 Brindisi

Andrea Maffei

Mescetemi il vino! Tu solo, o bicchiere,
Fra gaudi terreni non sei menzognero,
Tu, vita de' sensi, letizia del cor.
Amài; m'infiammaro due sguardi fatali;
Credei l'amicizia fanciulla senz'ali,
Follia de' prim'anni, fantasma illusor.
Mescetemi il vino, letizia del cor.

L'amico, l'amante col tempo ne fugge,
Ma tu non paventi chi tutto distrugge:
L'età non t'offende, t'accresce virtù.
Sfiorito l'aprile, cadute le rose,
Tu sei che n'allegri le cure noiose:
Sei tu che ne torni la gioia che fu.
Mescetemi il vino, letizia del cor.

Chi meglio risana del cor le ferite?
Se te non ci desse la provvida vite,
Sarebbe immortale l'umano dolor.

Mescetemi il vino! Tu sol, o bicchiere,
Fra gaudi terreni non sei menzognero,
Tu, vita de' sensi, letizia del cor.

14 Chi i bei dì m'adduce ancora

Luigi Balestra (da Wolfgang von Goethe)

Chi i bei di m'adduce ancora,
I bei di del primo amore?
Chi m'adduce solo un'ora
Di quel tempo caro al cor?
Tutta sol piango i miei guai
Ecco il ben che più non torna!
Ah, i bei dì chi mi ritorna,
Chi quel tempo caro al cor?
Ah! chi ritorna
Ah! quel tempo caro al cor?

The seduction

Romance, 1839

Luigi Balestra

She was beautiful as an angel from heaven
Innocent, in the flower of her years,
And the first throb of love
A cruel man roused in her heart.
Inexperienced, trusting his oaths,
She gave herself to her treacherous lover:
She was seduced. And the wedding-ring
Poor girl, she sought in vain.
Condemned to infamy, to scorn,
Nine months the deceived girl groaned;
Then, her life consumed by sorrow,
She prayed pardon for the cruel man, and died.
And the fruit of the vile betrayal
Was soon laid in the grave.
There no cross stands, no cypress,
No stone carries her name.

Brindisi

1st version from the autograph score

Andrea Maffei

Pour me some wine! You alone, O glass,
Amid the world's pleasures do not lie,
You, life of the senses, delight of the heart.
I loved; I was set afire by two fatal glances;
I believed friendship to be a girl without wings,
It was but a youthful folly, an illusory fancy.
Pour me some wine, delight of the heart.

The friend, the lover, in time go away,
But you do not fear the one who destroys everything;
Age does not offend you, virtue gives you increase.
When April has faded, the roses fallen,
It is you who cheers those troublesome cares:
It is you who brings back the joy that once was.
Pour me some wine, delight of the heart.

Who better heals the wounds of the heart?
If the useful vine did not give you to us,
Human sorrow would never end.

Pour me some wine! You alone, O glass,
Amid the world's pleasures do not lie,
You, life of the senses, delight of the heart.

Who will bring me back again the fair days

Romance, 1842

Luigi Balestra (after Johann Wolfgang von Goethe)

Who will bring me back again the fair days,
The fair days of first love?
Who will bring me back again only an hour
Of that time dear to the heart?
All alone I weep over my woes;
This is the happiness that returns no more.
Ah, who will bring me back the fair days,
Who that time dear to the heart?
Ah! who will bring me back that time dear to the heart?

15 L'esule*Temistocle Solera*

Vedi! la bianca luna
 Splende sui colli;
 La notturna brezza
 Scorre leggera ad incresparsi il vago
 Grembo del quieto lago.
 Perché, perché sol io
 Nell'ora più tranquilla e più soave
 Muto e pensoso mi starò?
 Qui tutto È gioia; il ciel, la terra
 Di natura sorridono all'incanto.
 L'esule solo è condannato al pianto.
 Ed io pure fra l'aure native
 Palpitava d'ignoto piacer.
 Oh, del tempo felice ancor vive
 La memoria nel caldo pensier.
 Corsi lande, deserti, foreste,
 Vidi luoghi olezzanti di fior;
 M'aggirai fra le danze e le feste,
 Ma compagno ebbi sempre il dolor.
 Or che mi resta?... togliere alla vita
 Quella forza che misero mi fa.
 Deh, vieni, vieni, o morte, a chi t'invita
 E l'alma ai primi gaudi tornerà.
 Oh, che allor le patrie sponde
 Non saranno a me vietate;
 Fra quell'aure, su quell'onde
 Nudo spirito volerò;
 Bacerò le guance amate
 Della cara genitrice
 Ed il pianto all'infelice
 Non veduto tergerò.

16 Brindisi

(2° versione)

Andrea Maffei

Mescetemi il vino! Tu solo, o bicchiere,
 Fra gaudi terreni non sei menzognero,
 Tu, vita de' sensi, dolcezza del cor.
 Amai; m'infiammaro due sguardi fatali;
 Credei l'amicizia fanciulla senz'ali,
 Follia de' prim'anni, fantasma illusor.
 Mescetemi il vino, dolcezza del cor.

L'amico, l'amante col tempo ne fugge,
 Ma tu non paventi chi tutto distrugge:
 L'età non t'offende, t'accresce virtù.
 Sfiorento l'aprile, cadute le rose,
 Tu sei che n'allegri le cure noiose:
 Sei tu che ne torni la gioia che fu,
 L'età non t'offende, t'accresce virtù.

Chi meglio risana del cor le ferite?
 Se te non ci desse la provvida vite,
 Sarebbe immortale l'umano dolor.

Mescetemi il vino! Tu sol, o bicchiere,
 Fra gaudi terreni non sei menzognero,
 Tu, vita de' sensi, letizia del cor.

The exile

Aria, 1839

Temistocle Solera

See! The white moon
 Shines on the hills:
 The night breeze
 Glides lightly, to ripple the lovely
 Bosom of the quiet lake.
 Why, why do I alone
 In the most peaceful and sweetest hour
 Stand mute and pensive?
 Here all is joy: heaven and earth
 Smile at the charm of Nature.
 Only the exile is condemned to weeping.
 And I then in my native air
 Throbbled with unknown pleasure.
 Oh, there still lives of happy times
 The memory in warm thoughts.
 I travelled plains, deserts, forests,
 I saw places fragrant with flowers,
 I wandered among dances and festivities,
 But my companion was always sorrow..
 Now what is left me! To take from life
 That force which makes me miserable.
 Ah, come, O death, to the one who invites you,
 And his soul turn back to its early joys.
 Oh then my native shores
 Will not be forbidden me;
 Through those breezes, over those waves
 I shall fly, a naked spirit.
 I will kiss the loved cheeks
 Of my dear mother,
 And, the tears of the unhappy woman
 Unseen, I will dry.

Brindisi

2nd version - from the published edition

Andrea Maffei

Pour me some wine! You alone, O glass,
 Amid the world's pleasures do not lie,
 You, life of the senses, delight of the heart.
 I loved; I was set afire by two fatal glances;
 I believed friendship to be a girl without wings,
 It was but a youthful folly, an illusory fancy.
 Pour me some wine, sweetness of the heart.

The friend, the lover, in time go away,
 But you do not fear the one who destroys everything;
 Age does not offend you, it increases your virtue.
 When April has faded, the roses fallen,
 It is you who cheers those troublesome cares:
 It is you who brings back the joy that once was.
 Age does not offend you, it increases your virtue.

Who better heals the wounds of the heart?
 If the useful vine did not give you to us,
 Human sorrow would never end.

Pour me some wine! You alone, O glass,
 Amid the world's pleasures do not lie.
 You, life of the senses, delight of the heart.

Translations: Keith Anderson